

Gazzetta di Modena Confprofessioni e BeProf

Lavoro, indipendenti in calo In 12 anni centomila in meno

I liberi professionisti sono il 28% degli autonomi

Giovanni Medici Architetti, ingegneri, avvocati, periti, psicologi. Le libere professioni svolgono un ruolo molto importante nell'economia italiana. E così come il nostro paese, anche queste stanno attraversando grandi cambiamenti a causa della transizione digitale ed ecologica in atto.

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale sulle libere professioni è stata recentemente presentata a Bologna un'indagine qualitativa promossa dalla Regione con il supporto tecnico di ART-ER attraverso la collaborazione di Confprofessioni Emilia-Romagna, del Comitato Unitario Professioni Emilia-Romagna, e del TRI (Tavolo Regionale Imprenditoria). Da questa indagine, svolta attraverso un questionario anonimo (ne sono stati raccolti quasi 2.200), è emersa la necessità, espressa dal campione coinvolto, di investire nelle transizioni energetica e ambientale in corso e nei rapporti con l'ecosistema regionale dell'innovazione e ricerca. Ma al contempo viene richiesto un intervento su costi e tempistiche per gli adempimenti amministrativi e si manifesta da parte dei professionisti la domanda di più tutele, in un mondo che cerca competenze sempre più aggiornate, di più certezze rispetto ai tempi di pagamento e di una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Vediamo qualche numero desunto da questa interessante indagine: nella nostra regione tra il 2009 e il 2017 i lavoratori indipendenti sono scesi del 13,6%, e poi ancora del 4,7% e del 2,1% tra il 2019 e il 2020 e tra il 2020 e il 2021. In pratica in 12 anni si sono persi 100mila indipendenti, mentre i lavoratori dipendenti sono aumentati di 122mila unità.

Tra i primi i liberi professionisti sono il 28% (116mila circa, gli altri sono imprenditori e lavoratori autonomi). Erano 98mila nel 2009 e dunque l'aumento è stato del 16%, minore di quello riscontrato a livello nazionale (+25%) nello stesso periodo 2009-2021.

In rapporto all'occupazione regionale complessiva, in Emilia-Romagna i liberi professionisti rappresentavano nel 2021 una quota pari al 5,9%, leggermente al di sotto della media nazionale. In termini di età, poco più della metà dei liberi professionisti attivi in regione rientrava poi nelle classi tra i 40 e i 60 anni. Poco più della metà operava nella cosiddetta "area tecnica" (ragionieri, commercialisti, avvocati, veterinari, ecc). Per quanto la nostra sia la regione seconda in Italia per numero di donne libere professioniste, queste in Emilia-Romagna nel 2021 risultavano essere solo il 39,5%, anche se nella fascia 15-34 la parità numerica è quasi raggiunta.

Quanto guadagnano da Piacenza a Rimini questi lavoratori? 41.831 euro è il loro reddito medio annuo dice l'indagine della Regione, il 2,2% in più che nel 2020.

Ma le donne dichiarano in media circa 24mila euro in meno dei colleghi (28mila contro 52mila). In Emilia-Romagna

GIOVANNI MEDICI



Lavoro, indipendenti in calo In 12 anni centomila in meno
I liberi professionisti sono il 28% degli autonomi

Soluzioni Edili Giovannelli
soluzioniedili@giovannelli.com
www.soluzioniedili@giovannelli.com
cell. +39 3939883238 | +39 3474117020
Sede legale: Via del Parco 22 | 41014 Castelfranco di Modena (MO) | località Solignano Nuovo



Mancano i giovani
Ipotesi: orientamento a scuola e stage negli studi professionali

TURRINI
CARRILLI ELEVATORI
HYUNDAI
TERRAZZI, ALBERTINI, MOLINO, CARRILLI ELEVATORI
E MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE E URBANA
Tel. 0536 207188 - Cell. 347 388642
CESE LEGALE E OPERATIVA: Viale San Matteo 20-41040 Sassuolo Modena - turricarrelli@turricarrelli.com

Gazzetta di Modena

Confprofessioni e BeProf

un avvocato in media guadagna circa 42mila euro e un consulente del lavoro circa 70mila. Se ci si concentra poi sui liberi professionisti iscritti alla Gestione Separata Inps (sono 37.319) i redditi sono scesi di mille euro dal 2010 al 2021 e nel 2020 del Covid la quota di redditi medi annui è in particolare scesa del 6,5%.

Parma e Reggio Emilia presentano per tutti gli anni analizzati il reddito medio più alto; tra il 2015 e il 2021 i redditi calano in tutte le province eccetto Forlì.

La differenza di genere si fa notare anche in questo caso, con un gap tra redditi delle donne e degli uomini che varia da provincia a provincia, tra i 5 e i 7mila euro (dati 2021). La provincia più "egualitaria" è Modena.

Rispetto agli anni del Covid chi ha risposto al questionario si è detto fiducioso su una ripresa fin dal 2022 del fatturato, almeno ai livelli del 2019. Il 79,3% dei professionisti coinvolti ha detto di essere soddisfatto per il proprio livello di digitalizzazione e il 68,6% di voler investire nei prossimi anni su una delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale, sociale.

Quasi i due terzi poi hanno definita necessaria la formazione breve per apprendere competenze ancora non possedute e quasi la metà l'aggiornamento.

L'11,6% dei professionisti coinvolti nell'indagine ha spiegato poi di aver attivato un contatto nell'ambito della propria attività libero-professionale con qualche attore dell'ecosistema della ricerca e innovazione dell'Emilia-Romagna (università, enti pubblici di ricerca, tecnopoli, laboratori di ricerca, acceleratori di impresa, ecc...). Coloro che conoscono questa realtà la ritengono però un mondo particolarmente lontano e di difficile raggiungimento dai professionisti o nei quali possano essere agevolmente coinvolti.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le proteste per il blocco del Superbonus non si arrestano. In evidenza Scritto da Redazione

Il Presidente Nazionale INARSIND, Ing. Carmelo Russo, " Un enorme disagio sociale " Di Flavia De Michetti Roma, 22 febbraio 2023 (Quotidianoweb.it) - In seguito al recente D.L. 11 del 16 febbraio 2023, per il blocco della cessione dei crediti e lo sconto in fattura dei bonus fiscali, oltre che del Superbonus 110%, emanato dal Consiglio dei Ministri, arriva la forte critica da Inarsind, l'associazione di rappresentanza e tutela di ingegneri e architetti liberi professionisti. In una nota, l'Associazione spiega che: " L'ennesimo provvedimento legislativo che lo riguarda, eliminando la possibilità di cessione del credito e/o lo sconto in fattura, determina, di fatto, la fine del Superbonus 110%. È grave che con lo stesso provvedimento non sia stata data alcuna soluzione per risolvere il problema dei crediti 'incagliati', ma anzi, che questa nuova norma abbia di fatto bloccato sul nascere l'iniziativa delle Pubbliche Amministrazioni che, nel corso delle ultime settimane, si sono impegnate alla sua soluzione deliberandone l'acquisto " Inoltre, aggiunge che " le ragioni che hanno determinato questo stop inatteso, a soli due mesi dalla Legge di Bilancio che ne aveva sancito la prosecuzione, seppure con una riduzione del beneficio al 90%, pare siano da trovare nella necessità di ridurre per il 2023, e per gli anni successivi, il flusso dei crediti di imposta, anche in considerazione della maggiore somma (circa 50 miliardi di euro) rispetto a quella prevista e, alla luce della recente modifica, di Istat e di Eurostat, sulla qualificazione contabile della categoria dei crediti fiscali a cui il Superbonus appartiene ". " Il Governo - denuncia Inarsind - avrebbe dovuto trovare una soluzione, senza ulteriori rinvii perché, seppure sia vero che il decreto esclude dal blocco le attività iniziate, - e vedremo su questo punto quali e quante precisazioni avremo! - non si può trascurare che rappresenta un chiaro indirizzo che scoraggia l'assunzione di cessioni che ancor oggi sarebbero possibili. Non è un caso che siano stati gli Istituti bancari, al momento, gli unici soggetti che hanno già manifestato incondizionato consenso al provvedimento ". " Il blocco del Superbonus non eluda - conclude Inarsind - la necessità di riflettere sul processo di riqualificazione, sismico ed energetico, del nostro vetusto patrimonio edilizio che, se da una parte dovrà tener conto dei vincoli di bilancio dello Stato, dall'altra non potrà lasciare i cittadini da soli di fronte a quanto prevede la direttiva europea sulle case green ". QuotidianoWeb intervista il Presidente nazionale di Inarsind, Ing. Carmelo Russo. Qual è il punto di vista dei tecnici che devono affrontare il lavoro? Che cosa ne pensano di queste decisioni politiche? " Alla luce di questa decisione rimaniamo perplessi. Un blocco improvviso vanifica il lavoro in corso da settimane, in alcuni casi da mesi, da parte dei tecnici. Questa mattina, ad esempio, i tecnici avrebbero potuto presentare, presso gli sportelli competenti, la richiesta di autorizzazione per delle pratiche su cui poi avevano già lavorato " " Subito dopo



Gazzetta Dell'Emilia

Le proteste per il blocco del Superbonus non si arrestano. In evidenza Scritto da Redazione



02/22/2023 06:50

Il Presidente Nazionale INARSIND, Ing. Carmelo Russo, " Un enorme disagio sociale " Di Flavia De Michetti Roma, 22 febbraio 2023 (Quotidianoweb.it) - In seguito al recente D.L. 11 del 16 febbraio 2023, per il blocco della cessione dei crediti e lo sconto in fattura dei bonus fiscali, oltre che del Superbonus 110%, emanato dal Consiglio dei Ministri, arriva la forte critica da Inarsind, l'associazione di rappresentanza e tutela di ingegneri e architetti liberi professionisti. In una nota, l'Associazione spiega che: " L'ennesimo provvedimento legislativo che lo riguarda, eliminando la possibilità di cessione del credito e/o lo sconto in fattura, determina, di fatto, la fine del Superbonus 110%. È grave che con lo stesso provvedimento non sia stata data alcuna soluzione per risolvere il problema dei crediti 'incagliati', ma anzi, che questa nuova norma abbia di fatto bloccato sul nascere l'iniziativa delle Pubbliche Amministrazioni che, nel corso delle ultime settimane, si sono impegnate alla sua soluzione deliberandone l'acquisto " Inoltre, aggiunge che " le ragioni che hanno determinato questo stop inatteso, a soli due mesi dalla Legge di Bilancio che ne aveva sancito la prosecuzione, seppure con una riduzione del beneficio al 90%, pare siano da trovare nella necessità di ridurre per il 2023, e per gli anni successivi, il flusso dei crediti di imposta, anche in considerazione della maggiore somma

Gazzetta Dell'Emilia

Confprofessioni e BeProf

il D.L., invece, il lavoro fatto nel corso di queste ultime settimane - spiega l'Ing. Russo - è stato completamente vanificato, dal momento che alcuni committenti avranno dato indicazione ai propri tecnici di non presentare nulla, poiché confidavano nella possibilità del Superbonus, o comunque dei bonus edilizi. In ogni caso, avrebbero intrapreso l'iter burocratico presso le amministrazioni per il titolo abilitativo, che oggi alla luce del Decreto non avrebbe alcun esito, con conseguenti danni economici per il lavoro già svolto ". Il Presidente nazionale di Inarsind ha anche aggiunto che: " Ciò che difficilmente entra nella comprensione del legislatore, ma anche dell'opinione pubblica, è che l'attività libero-professionale, oltre a essere intellettuale è anche economica. Infatti, coinvolge non solo i liberi professionisti, ma anche i dipendenti degli Istituti professionali. Quando si parla delle possibili perdite economiche si pensa solo alle attività delle imprese, ma esiste un'attività imprenditoriale che è il motore iniziale, spesso trascurato, senza considerare che in assenza di progetti non è possibile dare inizio a un'opera ". " Secondo il mio punto di vista - specifica l'Ing. Carmelo Russo - è stato trascurato il fatto che il recente D.L. sicuramente metta in seria difficoltà una quantità di progetti già redatti e che non vedranno esito realizzativo, anche da un punto di vista economico, al quale probabilmente si arriverà solo in seguito a dei contenziosi con i committenti ". Gli associati di Inarsind come hanno visto questa decisione sul blocco emanato dal D.L. 11 del 16 febbraio 2023? " Quando il Consiglio dei Ministri ha reso ufficiale la sua inaspettata decisione, siamo stati travolti immediatamente da numerose richieste di far sentire la nostra voce e protestare ". " Tra l'altro, Per quanto riguarda i danni per gli studi professionali, con le cessioni di credito 'incagliate', nel corso dell'ultimo anno e mezzo, le difficoltà dei tecnici sono state considerevoli e, da parte di questi ultimi - prosegue il Presidente nazionale di Inarsind - si sono verificati molti casi di cessioni di crediti, che sono diventati redditi non percepiti, ma su cui i tecnici sono chiamati regolarmente a pagare tasse, versare IVA, contributi pensionistici e così via. Non è un danno da poco. In più, con questo ultimo decreto-legge si assiste alla vanificazione dell'attività intrapresa negli ultimi mesi ". In seguito alla recente decisione del Consiglio dei Ministri, come si muoverà Inarsind? " Noi facciamo parte di una confederazione, **Confprofessioni** che, oltre la nostra, raccoglie anche altre associazioni di tecnici e di liberi professionisti, che svolgono diverse attività (Notai, Medici, Consulenti del Lavoro, Psicologi, Veterinari). Fra queste, la categoria dei Commercialisti, attivamente impegnata anche nel Superbonus Da tempo, **Confprofessioni** ha istituito anche una 'Commissione Superbonus'. Nel corso dell'ultimo anno e mezzo, la Commissione si è rivolta, a più riprese, al Governo protempore con una serie di proposte, che non mancherà di riproporre nell'audizione che ha già richiesto in questo frangente ". Cosa accade realmente con il blocco dei soldi, nel momento in cui le imprese hanno iniziato il lavoro o quelle che dovevano iniziare si sono già attrezzate? " Gli scenari sono tutti possibili: dal fallimento al conseguente licenziamento delle maestranze, fino all'innescio di contenziosi tra committenti, che vedono frustrate le loro aspettative, e le imprese che, non avendo la liquidità per andare avanti, non completeranno

Gazzetta Dell'Emilia

Confprofessioni e BeProf

i lavori a proprio danno. Le ipotesi più probabili sono il blocco dei lavori e, in molti casi, il fallimento delle imprese. In altrettanti casi, l'inizio di contenziosi legali ". Qual è il rischio economico per le imprese e per il Paese, quindi anche per i cittadini stessi che hanno già iniziato questi lavori? " Per quanto riguarda i cittadini, il disagio è facilmente immaginabile. Ad esempio, lasciare momentaneamente la propria abitazione per poter far eseguire i lavori e vivere in una situazione di quasi, o totale, cantiere e poi restare sospesi a causa del loro completamento - spiega l'Ing. Russo - è un considerevole disagio, soprattutto commisurandolo alle abitudini giornaliere di ognuno di noi ". " Per quanto riguarda il Paese, invece, si parla di un fallimento che coinvolge migliaia di imprese, con conseguente perdita del posto di lavoro di più di decine di migliaia di operai. Si parla di un enorme disagio sociale, che seguirebbe questo disastro economico ". Inarsind cosa pensa di fare effettivamente per uscire da questa situazione? Secondo l'Associazione, qual è la soluzione per chiudere l'increscioso capitolo del Superbonus 110%? " Sicuramente bisogna trovare una soluzione per i crediti 'incagliati'. Ogni possibile soluzione sarà da confrontare con l'esito della decisione su quello che appare come un tecnicismo non trascurabile: sembra, infatti, che per la cessione dei crediti che riguarda i bonus non si debba parlare di debito pubblico, ma di deficit. Una differenza che ha indotto il Governo a emanare in maniera precipitosa il decreto-legge ". " Chiediamo, tuttavia, che lo Stato trovi la soluzione, ad esempio disincagliando i crediti e trasformandoli in Titoli di Stato che, nel tempo, possano divenire moneta sonante per le imprese; oppure far intervenire Cassa Depositi e Prestiti e grandi gruppi, come ENI, RFI e molti altri, comprese - dichiara il Presidente nazionale dell'Associazione - le Casse di previdenza privatizzate. Eventualmente, per i crediti corrispondenti a quelli vantati dai professionisti, come peraltro già ventilato, la possibilità di una compensazione in F24 sarebbe certamente la soluzione più semplice e veloce " Il Presidente nazionale di Inarsind ha, infine, aggiunto: " Ritengo comunque che l'argomento dei bonus in edilizia, alla luce della vetustà del nostro patrimonio edilizio, della direttiva europea sulle case green e della sismicità che interessa l'intero territorio nazionale, debba essere oggetto di un'ineludibile e complessiva riflessione e che lo Stato non possa lasciare i cittadini a far da soli, anche sensibilizzando e coinvolgendo sul tema l'Unione Europea ".

A Genova un incontro sul sovraindebitamento, come superarlo

Salone di Rappresentanza - Palazzo Tursi, mercoledì 22 Febbraio 2023

Sovraindebitamento, il Covid e la conseguente riduzione del giro d'affari, le mutate abitudini dei clienti, la crisi energetica innescata dalla guerra e le bollette sempre più difficili da pagare, un ricorso al credito sempre più eccessivo e chi più ne ha, più ne metta. Il sovraindebitamento è una circostanza sempre più frequente, spesso senza colpe particolari o addirittura senza colpa alcuna da parte dei suoi protagonisti. E per capire meglio questa situazione, letta correttamente con le parole della legge, vale la pena di partire da uno degli esempi pratici che verranno portati al convegno, aperto a tutti e gratuito, in programma nel pomeriggio del 22 febbraio dalle 14 alle 18 nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi, dedicato proprio al sovraindebitamento e agli strumenti offerti dalla legge per superarlo. Si prenda quindi il caso di un libero professionista - ma anche di qualsiasi cittadino - soggetto alla procedura di liquidazione controllata con l'obiettivo di esdebitazione totale dopo tre anni dall'apertura della liquidazione controllata, nonostante la maggior parte dei debiti non verrà neppure in parte soddisfatta. Eppure, non è una situazione insuperabile. Ovviamente, per arrivare al risultato, c'è una condizione irrinunciabile: il cittadino non deve aver determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode. Insomma, nel convegno si spiegherà come fare tornare i conti - con gli strumenti della legge, ovviamente - anche se attività e passività hanno cifre lontanissime fra loro. A guidare il percorso attraverso i vari interventi del convegno promosso da **Confprofessioni** Liguria, presieduta da Roberto De Lorenzis, sarà Dante Benzi, commercialista genovese che è stato referente dell'organismo di composizione della crisi (OCC) e spiega: "Le procedure di sovraindebitamento, finalizzate all'esdebitazione del debitore, dopo il recepimento da parte del Codice della crisi e dell'insolvenza delle indicazioni della direttiva europea Insolvency n°1023 del 2019, sono diventate più favorevoli e rappresentano un'opportunità nuova, che deve essere ben approfondita da chi si trova gravato da un ammontare di debiti divenuti ormai insostenibili. I destinatari di queste norme di favore non sono solamente il consumatore e l'imprenditore sottosoglia, ma anche i professionisti, a qualsiasi categoria questi appartengano. Sono proprio i professionisti che, quando sovraindebitati, esprimono le situazioni più gravi e complesse, con esposizioni molto elevate, soprattutto di natura fiscale (Irpef, Iva) e previdenziali (Casse di previdenza)". E ovviamente il discorso vale per tutti i cittadini. **Confprofessioni** Liguria in questa occasione si mette a disposizione dell'Ente pubblico - in particolare del Comune di Genova e degli altri principali Comuni della Regione Liguria - per la creazione di sportelli dedicati ai quali potranno rivolgersi consumatori ed imprenditori sottosoglia per avere informazioni sul funzionamento delle procedure di sovraindebitamento

Liguria Notizie

A Genova un incontro sul sovraindebitamento, come superarlo



02/21/2023 18:31

Salone di Rappresentanza - Palazzo Tursi, mercoledì 22 Febbraio 2023 Sovraindebitamento, il Covid e la conseguente riduzione del giro d'affari, le mutate abitudini dei clienti, la crisi energetica innescata dalla guerra e le bollette sempre più difficili da pagare, un ricorso al credito sempre più eccessivo e chi più ne ha, più ne metta. Il sovraindebitamento è una circostanza sempre più frequente, spesso senza colpe particolari o addirittura senza colpa alcuna da parte dei suoi protagonisti. E per capire meglio questa situazione, letta correttamente con le parole della legge, vale la pena di partire da uno degli esempi pratici che verranno portati al convegno, aperto a tutti e gratuito, in programma nel pomeriggio del 22 febbraio dalle 14 alle 18 nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi, dedicato proprio al sovraindebitamento e agli strumenti offerti dalla legge per superarlo. Si prenda quindi il caso di un libero professionista - ma anche di qualsiasi cittadino - soggetto alla procedura di liquidazione controllata con l'obiettivo di esdebitazione totale dopo tre anni dall'apertura della liquidazione controllata, nonostante la maggior parte dei debiti non verrà neppure in parte soddisfatta. Eppure, non è una situazione insuperabile. Ovviamente, per arrivare al risultato, c'è una condizione irrinunciabile: il cittadino non deve aver determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode. Insomma, nel convegno si spiegherà come fare tornare i conti - con gli strumenti della legge, ovviamente - anche se attività e passività hanno cifre lontanissime fra loro. A guidare il percorso attraverso i vari interventi del convegno promosso da Confprofessioni Liguria, presieduta da Roberto De Lorenzis, sarà Dante Benzi, commercialista genovese che è stato referente dell'organismo di composizione della crisi (OCC) e spiega: "Le procedure di sovraindebitamento, finalizzate all'esdebitazione del debitore, dopo il recepimento da parte del Codice della crisi e dell'insolvenza delle indicazioni della direttiva europea Insolvency n°1023 del 2019, sono diventate più favorevoli e rappresentano un'opportunità nuova, che deve essere ben approfondita da chi si trova gravato da un ammontare di debiti divenuti ormai insostenibili. I destinatari di queste norme di favore non sono solamente il consumatore e l'imprenditore sottosoglia, ma anche i professionisti, a qualsiasi categoria questi appartengano. Sono proprio i professionisti che, quando sovraindebitati, esprimono le situazioni più gravi e complesse, con esposizioni molto elevate, soprattutto di natura fiscale (Irpef, Iva) e previdenziali (Casse di previdenza)". E ovviamente il discorso vale per tutti i cittadini. Confprofessioni Liguria in questa occasione si mette a disposizione dell'Ente pubblico - in particolare del Comune di Genova e degli altri principali Comuni della Regione Liguria - per la creazione di sportelli dedicati ai quali potranno rivolgersi consumatori ed imprenditori sottosoglia per avere informazioni sul funzionamento delle procedure di sovraindebitamento

Liguria Notizie

Confprofessioni e BeProf

e sulla loro applicazione pratica nei casi concreti, al fine di essere indirizzati, qualora se ne rilevasse l'utilità, agli Organismi di Composizione della Crisi per l'apertura del necessario procedimento. Il panel dei relatori è di assoluta eccellenza, da Roberto Braccialini, presidente della VII sezione del Tribunale di Genova, che affronterà la procedura di liquidazione controllata ad Andrea Balba, giudice della stessa sezione del Tribunale genovese, che si occuperà delle procedure di ristrutturazione dei debiti del consumatore e del concordato minore. Il notaio Armando Salati illustrerà dati statistici sulle procedure di sovraindebitamento aperte in Liguria, Giancarlo Strada, attuale referente dell'OCC dei Dottori Commercialisti di Genova, ne illustrerà il funzionamento, mentre i commercialisti Federico Hardonk e Fabio Serpero esporranno i casi pratici e l'accesso alle procedure di sovraindebitamento.